

Karl Marx

La miseria dei lavoratori in Inghilterra

«Die Presse» n. 266
27 settembre 1862^a

Le carte della polemica da due mesi in corso sulla stampa locale probabilmente riscuoteranno tra gli storici della società inglese un interesse ben maggiore di tutti i cataloghi della Grande Esposizione¹ – illustrati e non.

Si ricorderà che poco prima della chiusura del Parlamento, in seguito all'iniziativa dei grandi industriali, da entrambe le camere fu licenziata in tutta fretta una legge che aumentava il prelievo a favore dei poveri nelle municipalità del Lancashire e dello Yorkshire.^{2*} Il provvedimento, di per sé ben poco rilevante, colpisce soprattutto i ceti medi dei distretti industriali mentre sfiora appena i landlords (proprietari terrieri) e i cotton lords (padroni del cotone).^b Durante la discussione di quella legge Palmerston usò parole forti all'indirizzo dei padroni del cotone, i cui operai si aggiravano affamati per le strade, mentre essi stessi, mediante compravendite speculative di cotone, ammassavano ricchezze su ricchezze.^{3*} Egli illustrò inoltre le motivazioni « speculative » della loro « masterly inaction » (magistrale inattività) durante la crisi. Già all'apertura della sessione lord Derby aveva spiegato che la penuria di cotone era apparsa agli industriali come un *deus ex machina*⁴ dato che un immane eccesso di offerta avrebbe inondato i mercati causando la peggiore delle crisi, se la Guerra civile americana non avesse interrotto improvvisamente le forniture di materia prima.^{5*} In qualità di portavoce degli industriali, Cobden rispose con una polemica di tre giorni contro la politica estera di Palmerston.⁶

In seguito all'aggiornamento della sessione parlamentare, la battaglia è proseguita sui giornali. Gli appelli all'opinione pubblica inglese ad aiutare il popolo lavoratore sofferente e le sempre crescenti dimensioni della miseria nei distretti industriali hanno fornito quotidiani motivi per prolungare la lotta.

La « Morning Star » ed altri organi degli industriali ricordavano a tal pro-

^a Scritto intorno al 20 settembre 1862. — ^b *Hic et infra* si riportano i termini in lingua originale e l'eventuale traduzione nella lingua del lettore secondo le modalità di volta in volta scelte dall'autore.